

Giobbe

10 ¹ Io sono stanco della mia vita!
Darò libero sfogo al mio lamento,
parlerò nell'amarezza del mio cuore.

² Dirò a Dio: "Non condannarmi!
Fammi sapere di che cosa mi accusi.

³ È forse bene per te opprimermi,
disprezzare l'opera delle tue mani
e favorire i progetti dei malvagi?

⁴ Hai tu forse occhi di carne
o anche tu vedi come vede l'uomo?

⁵ Sono forse i tuoi giorni come quelli di un uomo,
i tuoi anni come quelli di un mortale,

⁶ perché tu debba scrutare la mia colpa
ed esaminare il mio peccato,

⁷ pur sapendo che io non sono colpevole
e che nessuno mi può liberare dalla tua mano?

⁸ Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto
integro in ogni parte: e ora vorresti distruggermi?

⁹ Ricòrdati che come argilla mi hai plasmato;
alla polvere vorresti farmi tornare?

¹⁰ Non mi hai colato come latte
e fatto cagliare come formaggio?

¹¹ Di pelle e di carne mi hai rivestito,
di ossa e di nervi mi hai intessuto.

¹² Vita e benevolenza tu mi hai concesso
e la tua premura ha custodito il mio spirito.

¹³ Eppure, questo nascondevi nel cuore,

so che questo era nei tuoi disegni!

¹⁴ Se pecco, tu mi sorvegli
e non mi lasci impunito per la mia colpa.

¹⁵ Se sono colpevole, guai a me!
Ma anche se sono giusto, non oso sollevare il capo,
sazio d'ignominia, come sono, ed ebro di miseria.

¹⁶ Se lo sollevo, tu come un leone mi dai la caccia
e torni a compiere le tue prodezze contro di me,

¹⁷ rinnovi contro di me i tuoi testimoni,
contro di me aumenti la tua ira
e truppe sempre nuove mi stanno addosso.

¹⁸ Perché tu mi hai tratto dal seno materno?
Sarei morto e nessun occhio mi avrebbe mai visto!

¹⁹ Sarei come uno che non è mai esistito;
dal ventre sarei stato portato alla tomba!

²⁰ Non sono poca cosa i miei giorni?
Lasciami, che io possa respirare un poco

²¹ prima che me ne vada, senza ritorno,
verso la terra delle tenebre e dell'ombra di morte,

²² terra di oscurità e di disordine,
dove la luce è come le tenebre"".